

«Porto, dissidi tra Contship e Msc». L'allarme della Community

Preoccupano le ripercussioni su grandi opere e traffico container. Ma Roncallo replica: temere un disimpegno di Conship su Spezia «è del tutto infondato»

di ANNA PUCCI

Pubblicato il 20 gennaio 2018

Ultimo aggiornamento: 20 gennaio 2018 ore 14:12



Il porto della Spezia

4 min

La Spezia, 19 gennaio 2018 - E' UN NETTO “no comment” quello che arriva da Contship, attraverso il direttore marketing e comunicazione **Daniele Testi**, a proposito di possibili ripercussioni negative sul porto spezzino a causa di presunti “dissidi” tra la stessa Contship e Msc. I due gruppi sono azionisti del **terminal Lsct: Contship al 60% e Msc al 40%**. Da mesi si rincorrono voci secondo le quali il gruppo di **Gianluigi Aponte** vorrebbe avere più peso sul terminal spezzino, oggi di fatto in mano al socio di maggioranza, acquisendo ulteriori quote se non la totalità del controllo. In passato Contship ha smentito ipotesi di vendita ma i rumors non si placano.

COSI' nei giorni scorsi i rappresentanti degli Agenti marittimi **Andrea Fontana**, degli Spedizionieri **Alessandro Laghezza** e degli Spedizionieri doganali **Sergio Landolfi** hanno chiesto e ottenuto un incontro con la presidente dell'Autorità di sistema portuale, Carla Roncallo. Al centro, la richiesta degli operatori di avere informazioni sulla realizzazione delle nuove infrastrutture, in

particolare il raddoppio delle banchine promesso da Lsct (anche Tarros ha in programma ampliamenti, ma il “peso” di questo terminalista è una frazione di quello di Lsct). E ieri la Community ha sintetizzato in un comunicato la propria posizione dopo il vertice con l’Ap, esprimendo **«forte preoccupazione ma piena disponibilità anche a metterci in gioco per favorire un chiarimento di eventuali incomprensioni ed equivoci**, se di tale si fosse trattato, e tutelare il presente e il futuro del porto di La Spezia». Gli operatori spezzini insistono sul «rischio che un raffreddamento dei rapporti fra il maggiore gruppo di trasporto container che scala alla Spezia e il terminal Lsct, di cui per altro è anche azionista pesante, possa sfociare in un consistente dirottamento di traffico su altri scali del paese». Gli operatori voglio “affiancarsi” all’Ap «per difendere quella formula magica di coesione fra operatori, terminal, istituzioni e operatori che ha decretato il successo negli anni di quello che è stato giustamente definito il miracolo La Spezia». Un “miracolo” che potrebbe vedere un consuntivo mirabolante per il traffico contenitori nel 2017, non appena saranno disponibili i dati consolidati: **le stime di MF Shipping & Logistica parlano di 1,5 milioni di teu (contro 1.272.425 del 2016)**, la stragrande maggioranza dei quali movimentati da Lsct. La Community ha chiesto a Roncallo «di favorire in tempi brevissimi un confronto concreto e trasparente che coinvolga tutti i players. Parola d’ordine: non abbassare la guardia e non deludere le aspettative di nave e merce di trovare a La Spezia il punto di incontro ottimale». Daniele Testi di Contship, appunto, non commenta le “preoccupazioni” degli operatori. No comment pure sui “dissidi” col socio Msc, che adotta la medesima linea: bocche cucite.

LA PRESIDENTE dell’Adsp, **Carla Roncallo**, da parte sua spiega: «Ho detto alla Community che in effetti sappiamo di questi disaccordi tra Contship e Msc ma che sappiamo anche che riguardano più altri porti che Spezia. Ho detto che la situazione va monitorata ma non ho parlato di perdita di navi». Circa **i rumors sul possibile disimpegno di Conship su Spezia** **«mi sento di dire che il timore è del tutto infondato**. Gli investimenti nel nostro porto sono assolutamente di loro interesse e vanno avanti e **l’intero gruppo Eurokai, del quale Contship fa parte, anche nella comunicazione più recente, parla di Spezia come di uno dei migliori Terminal che hanno**».